



FONDAZIONE DEL
MONTE

1473

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

Consiglio di Indirizzo del 25 ottobre 2023

1	PREMESSA AL DPP 2024	3
1.1	LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2024	7
1.2	I PROGETTI DI SISTEMA	8
1.2.1	FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE.....	8
1.2.2	FONDAZIONE CON IL SUD	9
1.2.3	FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE.....	9
1.2.4	INS – INSIEME NELLA SCUOLA	10
1.2.5	TORRE BIOMEDICA	10
1.2.6	CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA	11
1.2.7	ORATORIO SAN FILIPPO NERI	11
1.2.8	FONDO CONTENIMENTO CRISI: fondo per una transizione giusta	12
1.2.9	PROGETTO GIOVANI: promuovere il benessere degli adolescenti	12
2	SETTORI DI INTERVENTO	13
2.1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	13
2.2	SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	14
2.3	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.....	16
2.4	SVILUPPO LOCALE	17
3	LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE	20
3.1	ARCHIVI.....	20
3.2	CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO	21
4	IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO	22
4.1	IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	23
4.2	DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	24
4.2	ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	26
4.3	GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	26
4.4	FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE.....	27
5	PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI	28
6	ORGANI E STRUTTURA DELLA FONDAZIONE	29

1 PREMESSA AL DPP 2024

L'ultimo rapporto ACRI del luglio 2023, per descrivere lo scenario al cui interno le fondazioni bancarie si trovano ad operare, utilizza l'espressione "policrisi" diventata di recente molto nota come paradigma utilizzato per leggere e interpretare fenomeni di crisi di diversa origine e provenienza, che però sommandosi, e interagendo tra di loro, creano un effetto trasversale che ne amplifica le conseguenze. Fattori sanitari, geopolitici, finanziari, climatici e sociali sono il sintomo di quella dimensione poliedrica che crea un sistema di interdipendenze con un risvolto di moltiplicazione delle ricadute su tutti gli ambiti della nostra vita.

Un contesto di complessità dove si intrecciano infinite variabili con un elevato grado di incertezza; si pensi soltanto alle debolezze dell'andamento dell'area economica dell'euro con la persistenza di tensioni inflattive, oppure alla volatilità dei mercati esposta alle ripercussioni delle crisi geopolitiche (da ultimo la crisi in Medio Oriente) e ambientali.

È ormai appurata l'assenza di vie di uscita rapide e semplici, con l'unica certezza di dover affrontare queste sfide con azioni trasformative di sistema coordinate tra di loro e in grado di esplorare nuove strategie di integrazione e nuove e modalità di pensiero.

Il grande valore della sostenibilità è proprio quello di riportare a fattore comune tutti i possibili sbocchi di queste strategie: un concetto, quello di sostenibilità, indubbiamente esposto a molte e spesso divergenti narrazioni, e dai contorni non sempre ben definiti, ma se declinato in coerenza con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e ancorato alle dorsali di intervento che stanno caratterizzando l'evoluzione del nostro ordinamento rappresenta la bussola in grado di orientare il futuro dell'attività di tutti gli attori sociali.

Non è certo una novità il protagonismo degli enti del terzo settore su questo terreno e la loro essenziale funzione sociale per favorire processi di sviluppo e inclusione coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Numerosi rapporti lo testimoniano mettendo in rilievo come in generale le Fondazioni, pur caratterizzate da missioni diverse, plurimi modelli organizzativi e anche diverse risorse finanziarie, hanno espresso una qualità e una dimensione rilevanti dell'impegno nel "convergere verso il raggiungimento degli SDGs".

Il lavoro svolto dalla nostra Fondazione in questi anni ha testimoniato serietà, trasparenza e sensibilità, un patrimonio da salvaguardare e promuovere per contribuire al bene comune e al benessere dei cittadini dei nostri luoghi di riferimento. Guardando allo spettro delle iniziative che innervano il piano programmatico per il 2023, nell'ambito delle aree di intervento individuate dal Consiglio di Indirizzo nel 2021, anche la Fondazione ha da tempo intrapreso una strada che la mette su un piano di coerenza con quella che il secondo rapporto del 2021 del Forum del terzo settore definisce "l'accresciuta confidenza degli Enti del Terzo settore italiani con i 17 SDGs".

È importante proseguire su questa strada, confermando innanzitutto la dimensione erogativa del 2023, con una curvatura che valorizzi e rafforzi ulteriormente una simile confidenza, e che si sforzi di calare la dimensione globale e universale dell'Agenda Onu nella vita delle persone e delle organizzazioni collettive, attraverso l'esplicitazione di missioni e strategie coerenti.

Questo significa puntare ad una più solida visione d'insieme con un approccio trasversale e condiviso, tenendo presente che la prospettiva più autentica dello sviluppo sostenibile integra le quattro dimensioni (sociale, economico, ambientale ed istituzionale) e richiede una capacità progettuale intersettoriale e

interconnessa. La premessa della Agenda 2030 “nessuno deve rimanere indietro” rappresenta la dorsale per ogni ambito di intervento, dal sociale alla cultura, dalla ricerca allo sviluppo locale, dall’educazione alla parità di genere, dal digitale all’innovazione; in altri termini il criterio che ci dovrà guidare sarà sempre lo stesso, contribuire a ridurre i divari e le disuguaglianze su tutte le scale (di genere, di generazione, di provenienza). La puntuale declinazione dell’Agenda nella Città Metropolitana di Bologna e nelle Regione Emilia-Romagna insieme al patto per il lavoro e per il clima sottoscritto nel 2020 dalle istituzioni e dalle organizzazioni delle imprese, dei sindacati e del terzo settore insieme al sistema universitario ci potranno aiutare per meglio declinare le nostre attività progettuali e di supporto.

In primo luogo, la Fondazione basa i suoi interventi e le erogazioni su un patrimonio di attività finanziarie gestito secondo necessari criteri di diversificazione e prudenza, che hanno consentito, anche in condizioni di volatilità dei mercati, il mantenimento dei suoi impegni di missione.

Questi criteri devono ora integrarsi con una gestione delle risorse finanziarie ispirata ai canoni da tempo elaborati dalla prassi, accolti dall’ordinamento, e già utilizzati in alcune significative esperienze nel mondo delle fondazioni bancarie. In sostanza, dal punto di vista delle politiche di investimento delle risorse finanziarie, tenuto ovviamente fermo l’obiettivo di adeguato rendimento, si tratta di rafforzare orientamenti guida basati su indici ESG. Un allineamento ai principi ESG che apre anche altri due fronti.

Secondo esperienze ormai consolidate, risulta necessario avviare un processo partecipato, per allestire una rinnovata architettura della rendicontazione capace di dare maggior valore agli elementi qualitativi. In un’ottica di sviluppo sostenibile diventa infatti sempre più rilevante misurare l’efficacia e non solo l’efficienza degli interventi. Risulta necessario, perciò, potenziare la dimensione strategica e gli strumenti di valutazione al fine di guidare e misurare in maniera più mirata, l’impatto sociale prodotto dalle azioni finanziate la coerenza fra la missione della Fondazione e gli obiettivi dell’Agenda 2030. L’obiettivo a cui tendere è quello di condividere con i principali *stakeholder*, un piano che dettagli le diverse missioni e che possa permettere una misurazione quali-quantitativa (non solo di *input* e *output*, ma soprattutto di *outcome* e di impatto), in coerenza con quanto prevede la disciplina settoriale degli enti del terzo settore. Dobbiamo porci l’obiettivo di disegnare ed elaborare entro il prossimo anno un piano strategico triennale dentro cui implementare sperimentazioni utili a misurare gli effetti e gli impatti delle nostre politiche, integrando così la necessaria rendicontazione con elementi valutativi definiti ex ante dalla Fondazione.

A tal fine, si rende necessario trovare nuove competenze in grado di attrezzare adeguatamente la Fondazione in questo nuovo scenario, valutando, anche qui, peraltro, alla luce di esperienza diffuse nel mondo delle fondazioni bancarie, l’opportunità di riflettere sulle procedure e le regole statutarie per far fronte a queste nuove sfide.

Una cornice generale al cui interno, come si diceva, garantire la continuità degli interventi già avviati valorizzando la ricerca di quella trasversalità e innovatività alle quali faceva già riferimento il piano del 2023, ma consapevoli che trasversalità e innovatività devono essere misurate, verificate e rendicontate per una doverosa valutazione di impatto in grado di testimoniare il reale contributo dell’attività della Fondazione alle sue comunità di riferimento.

L'impegno deve essere quello di ribadire la rinnovata volontà di contribuire allo sviluppo dei territori (Bologna e Ravenna) in chiave sostenibile facendo progredire in modo equilibrato ed equo le condizioni di vita delle persone che vivono e lavorano in questi luoghi. Alcuni tra i tanti possibili ambiti di intervento meritano di essere richiamati come:

- a) il progetto europeo che vede coinvolte 100 città (di cui 9 italiane Bologna compresa) che punta a perseguire la neutralità climatica entro il 2030; il nostro ruolo potrà esercitarsi per supportare ricerche esplorative orientate a far crescere nella società civile consapevolezza e coerenze e sperimentazioni come, ad esempio, le comunità energetiche;
- b) la cronica criticità del fabbisogno abitativo che richiede inventiva e soluzioni adeguate, in grado di aderire ai bisogni differenziati delle diverse categorie di cittadini, promuovendo modelli che siano in grado di corrispondere alla dimensione sociale senza trascurare gli inevitabili risvolti economici e di concreta fattibilità delle soluzioni;
- c) il bisogno di avvicinare i mondi del lavoro con quelli educativi e formativi, attraverso la individuazione di infrastrutture dedicate alla formazione tecnica e scientifica volte alla convergenza intelligente di competenze con i bisogni dei diversi sistemi produttivi e questo lo si ribadisce senza abbandonare il filo conduttore delle linee programmatiche che finora hanno visto una presenza rilevante della Fondazione nell'impegno verso la cultura;
- d) la cultura quale leva strategica di emancipazione sociale e civile, e verso la ricerca scientifica con grande attenzione ai rapporti con il sistema universitario e dei centri di ricerca, e verso l'apparato imprenditoriale e produttivo. Una particolare attenzione andrà orientata per favorire un processo di welfare culturale con una curvatura dedicata a tutti coloro che usufruiscono di servizi e prodotti culturali;
- e) sotto questo profilo anche la partecipazione della Fondazione alla Repubblica Digitale (progetto nazionale di Acri e governo italiano) può essere di stimolo per allargare nei nostri territori una necessaria e strategica competenza critica diffusa (nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nella pubblica amministrazione) delle più evolute tecnologie digitali;
- f) la dimensione metropolitana delle politiche di sviluppo richiede una visione aperta e inclusiva capace di redimere divari e integrare virtuosamente le diverse specificità territoriali attraverso convergenze (per esempio il nostro Appennino) e valorizzazioni delle tipicità sociali, economiche, produttive, culturali (pensiamo al valore che rappresenta l'agroalimentare);
- g) le prospettive auspiccate dal goal 5 della parità di genere possono trovare nelle politiche della Fondazione puntuali declinazioni in grado di fare avanzare l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze. Si dovrà operare per favorire l'integrazione dei tanti e diversi interventi finanziati in questi anni dalla Fondazione;
- h) la prospettiva di rafforzare la promozione dei beni comuni trova nel progetto "Osservatorio per i beni comuni", con A.N.C.I., Fondazione Compagnia San Paolo e Fondazione con il Sud, la sede ideale per un confronto teorico che possa, in prospettiva, attivare sperimentazioni nel campo

dell'amministrazione condivisa e dell'innovazione sociale, con riflessi misurabili sul nostro territorio;

- i) la recente scoperta della vocazione turistica di Bologna che insieme all'esperienza maturata a Ravenna in questi anni suggeriscono un approccio sistemico e integrato, capace di portare a sintesi una pluralità di questioni ed ambiti che possono proficuamente contaminarsi in un gioco a somma positiva.

Un ampio perimetro all'interno del quale non limitarsi alla attività erogativa, ma al contrario proseguire su percorsi già intrapresi di selezione e valorizzazione di co-progettazione ai quali la Fondazione può apportare significativi contributi attraverso bandi che individuino criteri e linee guida rispondenti ad una esigenza di co-produzione che crei proficue linee di collaborazione e integrazione tra tutti i soggetti (pubblici, privati, terzo settore e imprese) interessati alle varie aree di intervento.

Una linea di indirizzo utile potrà essere quella di rappresentare adeguatamente la parte dedicata alle attività erogative da un lato e il supporto dedicato ad attività di ricerca e progettuali dall'altro; si tratta di ricercare un nuovo equilibrio tra sostegno a progetti e stimolo ed accompagnamento ai processi tesi a produrre innovazione di sistema, percorsi di coprogettazione, sperimentazioni di linee condivise ed interventi trasformativi. Ciò potrà servirci per rafforzare nel prossimo anno una azione maggiormente focalizzata su una rinnovata sfida del "lavorare insieme" con gli attori del territorio.

1.1 LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2024

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, come deliberato dal Consiglio di Indirizzo del 20 settembre 2021, opera sulle seguenti aree d'intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali
- Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni culturali che vi operano
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica
- Sviluppo delle Comunità Locali

I settori rilevanti sono i seguenti:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale

I settori ammessi cui è destinata la restante parte delle erogazioni sono i seguenti:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

L'assegnazione delle risorse operata nel bilancio preventivo è effettuata per macroaree che comprendono i diversi settori (rilevanti e ammessi) sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, Attività e Beni Culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute Pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia Patologie e disturbi psichici e mentali Volontariato, filantropia e beneficenza
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

1.2 I PROGETTI DI SISTEMA

La Fondazione conferma la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti particolarmente significativi per il territorio e di rilievo globale.

I progetti individuati per il 2024 sono i seguenti:

Progetti trasversali, condivisi con altre fondazioni e promossi da Acri:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Fondazione con il Sud
- Fondo per la Repubblica digitale

Tra i progetti di sistema:

- INS – Insieme nella Scuola
- Torre Biomedica
- Corso di laurea in Medicina a Ravenna
- Oratorio San Filippo Neri
- Fondo contenimento crisi
- Progetto giovani

1.2.1 FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Un'alleanza per contrastare la povertà educativa minorile è stata messa in campo da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, a partire dal 2016 per tutto il 2024, con l'obiettivo di costituire uno specifico fondo dal valore complessivo di oltre 600 milioni di euro.

L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi decine di bandi, rivolti a tutte le fasce d'età, dalla prima infanzia all'adolescenza. Tra i principali ambiti di intervento, rientrano l'offerta di servizi per la prima infanzia; le azioni di contrasto a dispersione scolastica, varie forme di disagio giovanile e devianza minorile; gli interventi innovativi dentro e fuori la scuola; il supporto ai minori vittime di maltrattamento e agli orfani di vittime di femminicidio; l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati; le iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori e quelle di progettazione partecipata avviate nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma del 2016.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 380 milioni di euro, coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 8.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti".

Sui territori di competenza statutari della Fondazione sono stati sostenuti finora una ventina di progetti di ambito provinciale e trans-regionale.

1.2.2 FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione CON IL SUD, attualmente presieduta da Stefano Consiglio, è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Sud Italia attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale. La Fondazione sostiene interventi “esemplari” per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i “cervelli” al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (cultura, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. In 16 anni ha sostenuto oltre 1.600 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Benevento, a Messina, nel Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo 7 mila organizzazioni diverse - tra non profit, enti pubblici e privati - ed erogando complessivamente oltre 280 milioni di euro. Nel 2016 è nata l'impresa sociale “Con i Bambini?”, interamente partecipata dalla Fondazione, per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Consiglio Acri del 18 giugno 2020 ha deliberato, all'unanimità, il rinnovo del sostegno a Fondazione con il Sud per il periodo 2021-2025. Pertanto anche Fondazione del Monte garantirà il proprio sostegno per il 2024.

1.2.3 FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

Il Fondo per la Repubblica Digitale - nato nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC) e istituito con il decreto-legge del 6 novembre 2021 - è una innovativa partnership tra il pubblico e il privato sociale: tra il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministero dell'economia e delle finanze da una parte e dall'Acri, l'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio dall'altra. Il Fondo ha come obiettivo l'aumento di quelle competenze fondamentali per completare la transizione digitale del Paese e per questo sosterrà progetti di *reskilling* e di *upskilling* digitale di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati ed inattivi. In via sperimentale per cinque anni (fino al 2026) il Fondo stanziava un totale di 350 milioni di euro. È alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% per gli anni 2022 e 2023 e al 75% per gli anni 2024, 2025 e 2026). Il Fondo pone un forte accento sulla valutazione d'impatto dei progetti finanziati. La valutazione mira ad individuare quei progetti che si dimostreranno più efficaci ed efficienti nell'accrescimento delle competenze digitali e nell'occupazione effettiva dei beneficiari. Ad oggi, in esito alle selezioni dei bandi Futura e Onlife, sono in corso 23 progetti

che consentiranno a 5 mila persone (donne e giovani NEET) di partecipare gratuitamente ai corsi di formazione per accrescere le competenze digitali di base e avanzate. Questi primi interventi sono sostenuti, complessivamente, con circa 13 milioni di euro. Inoltre il Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale ha pubblicato due nuovi bandi, con uno stanziamento di 30 milioni di euro, “In progresso” e “Prospettive”, dedicati rispettivamente ad accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio sostituibilità a causa dell’automazione e dell’innovazione tecnologica e ad accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del mercato del lavoro.

1.2.4 INS – INSIEME NELLA SCUOLA

La Fondazione del Monte affianca da oltre un decennio le scuole accompagnandole nel processo di rinnovamento strutturale, la cui necessità era apparsa già evidente ben prima e ben oltre l'emergenza sanitaria, a partire dalla complessa gestione dei contesti multiculturali.

L'azione di stimolo della Fondazione si colloca in questa direzione dall'anno scolastico 2007-08 - e prosegue ininterrottamente fino ad oggi - allorché varando alcuni programmi specifici come SeiPiù ed INS Insieme nella Scuola, ha avviato un percorso di sostegno al cambiamento delle comunità scolastiche, puntando su azioni di sistema finalizzate a rendere l'offerta formativa inclusiva e qualificata.

I recenti esiti delle rilevazioni INVALSI 2023 restituiscono un quadro complesso circa lo stato degli apprendimenti di base della scuola italiana. Alcuni aspetti, positivi e meno positivi, affondano le loro radici nel passato prossimo e remoto, altri sono invece verosimilmente legati alle conseguenze della pandemia che, come è noto, richiederanno anni per essere pienamente indagate e interamente superate. Si ritiene pertanto di prioritaria importanza dare continuità alle azioni innovative che attraverso formazione dei docenti, scuole più aperte, con più personale, vicine a tutti gli studenti puntino a progettare e sperimentare modelli per affrontare dai primi anni di scuola difficoltà che altrimenti divengono sempre più serie e complesse. L'obiettivo generale confermato rimane quello del contrasto alla povertà educativa, nell'auspicio che tutti gli attori impegnati e coinvolti da anni in tali attività agiscano insieme, in quanto comunità educante, al fine di attenuare le forme di disagio, le discriminazioni e le disuguaglianze, puntando a rendere la scuola un moltiplicatore di opportunità formative.

1.2.5 TORRE BIOMEDICA

La Fondazione conferma l'impegno assunto per la Torre: i fondi già stanziati negli anni passati sono stati utilizzati solo in minima parte per i ritardi nell'avvio del progetto.

L'obiettivo del progetto è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di una struttura moderna a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e pre-clinico.

Il Centro ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie, che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

Per il 2024, la Fondazione destina i fondi per la realizzazione del progetto con il contributo di tutti i settori e, in particolare, del settore Ricerca Scientifica.

1.2.6 CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA

A tre anni dall'attivazione dell'accordo, il corso è in piena attività e le attività formative si svolgono regolarmente. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo destinato al corso di laurea a ciclo unico in Medicina a Ravenna che avrà durata di 15 anni.

La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata salutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio, ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna.

La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare, la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

1.2.7 ORATORIO SAN FILIPPO NERI

L'Oratorio San Filippo Neri, patrimonio della Fondazione del Monte, prosegue la ormai tradizionale e intensa programmazione, attraverso la gestione affidata a Mismaonda.

La Fondazione ribadisce la propria volontà di investire in cultura come elemento fondamentale anche dei rapporti sociali.

In coerenza e continuità con i propri obiettivi e le proprie scelte culturali, la Fondazione conferma per l'Oratorio il ruolo di "LabOratorio", crocevia del pensiero, punto di riferimento degli eventi culturali che accadono in città e catalizzatore di artisti e autori in tour per la penisola e in Europa.

Uno spazio aperto, capace di stimolare il confronto, accogliere sollecitazioni, sperimentare e condividere esperienze. Un luogo che ospita grandi nomi e proposte inconsuete, che mescola generi e pubblico, inseguendo contaminazioni e favorendo l'inclusione.

Il Fondo Contenimento Crisi ed il Fondo Progetto Giovani hanno i loro presupposti operativi all'interno della particolare attenzione che la Fondazione riserva alle politiche di sostegno attivo nell'ambito del contrasto alle fragilità sociali, da un lato, e al sostegno ai bisogni delle giovani generazioni, dall'altro. Tali fondi vanno considerati quale investimento complementare alle risorse dedicate ai settori in un'ottica di contrasto delle disuguaglianze economiche e sociali e di equità transgenerazionale.

1.2.8 FONDO CONTENIMENTO CRISI: fondo per una transizione giusta

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi particolarmente impattanti sulla vita delle comunità, che hanno dovuto fare i conti con l'intrecciarsi simultaneo di fenomeni politici, economici, sociali e sanitari di grande rilevanza, se non addirittura inediti. Per tali ragioni il fondo destinato a contrastare in modo mirato gli effetti della crisi economica e sociale ha lo scopo di sostenere quegli interventi che sono in grado di intervenire a monte dei processi per favorirne il cambiamento in una logica di sviluppo sostenibile. In tale modo sarà possibile rispondere ai bisogni delle comunità di riferimento, da un lato mitigando gli effetti dell'emergenza, dall'altro attivando iniziative che nel medio periodo possano risultare davvero trasformative.

1.2.9 PROGETTO GIOVANI: promuovere il benessere degli adolescenti

L'attenzione e il sostegno rivolto ai giovani, sia in età scolare che lavorativa, sono da sempre tema centrale nelle policy della Fondazione. In tale direzione il fondo - trasversale ai settori sociale, cultura e sviluppo locale - persegue l'obiettivo di favorire e supportare azioni che abbiano come focus specifico la formazione, l'orientamento, l'accompagnamento delle giovani generazioni, la promozione del successo formativo, lo sviluppo delle competenze, la promozione dell'aggregazione sociale, al fine di incoraggiare il protagonismo dei giovani. In particolare, il fondo verrà impiegato in via prioritaria al sostegno di progetti che promuovano il benessere nell'età dell'adolescenza, con la finalità di contrastare le forme di disagio e di stimolare l'emergere dei talenti.

2 SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito si tracciano le linee strategiche d'intervento per ogni settore.

2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi che hanno provato duramente la vita della comunità che ha dovuto superare disagi e difficoltà, affrontando problemi economici, sociali, sanitari e ambientali di grande rilievo. Di fronte a tale realtà, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha deciso per il 2024 di mantenere inalterate le sue erogazioni e di potenziare il proprio ruolo di ascolto e sostegno verso la collettività, proponendo una più attiva collaborazione e cooperazione con la società civile e le istituzioni con la volontà di essere un punto di riferimento, un partner stabile e non solo un ente finanziatore. Per facilitare tale rapporto si sta costruendo un nuovo sistema di richiesta di finanziamento per i progetti in modo da condividere con il proponente obiettivi e strategie e interagire in modo più produttivo all'evoluzione degli interventi. In particolare, verrà proposto anche un bando tematico, che affiancherà le tradizionali scadenze temporali. Si rende anche necessario valorizzare un confronto attivo tra le realtà bolognesi e ravennati in vista di una programmazione più ampia e coerente.

L'arte e la cultura, in tutte le forme ed espressioni, concorrono al benessere individuale e comunitario. L'impegno della Fondazione è quello di investire nella cultura anche come elemento fondamentale e fondante dei rapporti sociali. Sono considerate prioritarie quelle proposte che guardano alla cultura come a uno strumento di integrazione e inclusione e si impegnano a rendere il patrimonio culturale e artistico accessibile a tutta la popolazione per contrastare fenomeni di esclusione e disuguaglianza. Si desidera quindi sostenere progetti di welfare culturale che coinvolgano attivamente i partecipanti, facendo entrare cultura, arte e bellezza nella vita di tutti, con la consapevolezza che l'arte, che da sempre offre innovative chiavi di accesso all'interpretazione della realtà, possa aiutare a combattere il degrado e a promuovere l'inclusione, contribuendo al cambiamento previsto dall'agenda 2030 per la sostenibilità.

Grande attenzione è riservata alle proposte rivolte all'ascolto delle giovani generazioni, finalizzate alla loro crescita professionale e culturale, ma allo stesso tempo incentrate sulla formazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Nello specifico si intende incoraggiare percorsi di formazione rivolti a tutte le forme di espressione artistica, quali teatro, musica, danza e arte figurativa.

La capacità di fare rete tra gli enti e le associazioni è un valore che la Fondazione considera come essenziale; tale prerogativa viene suggerita e incoraggiata al fine di programmare interventi in cui ci sia condivisione di idee e di risorse.

Favoriti saranno anche quei progetti che si rivolgono alle scuole, promuovendo quello che viene indicato come "un sistema formativo integrato": cioè una formazione artistica che nasce dalla cooperazione tra differenti istituzioni del territorio.

Un altro sostegno è rivolto al sistema dei teatri sia a Bologna che a Ravenna, valutando la capacità delle singole realtà di introdurre progetti innovativi, dedicati alla formazione di nuovi pubblici sempre più differenziati. Attenzione viene anche data all'associazionismo musicale, aiutando la nascita di nuove realtà e

privilegiando progetti finalizzati alla formazione di giovani talenti, così come all'educazione alla musica e all'ascolto.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte nei Musei del territorio di Bologna e Ravenna in riferimento alle Collezioni, ma anche alle proposte espositive e a quelle relative alla mediazione del patrimonio artistico. Altra collaborazione ormai collaudata è quella con la Cineteca di Bologna, con particolare attenzione alle attività di educazione all'immagine rivolte a bambine e bambini.

Per i progetti curati dalla Fondazione, come tutti gli anni, saranno presentate esposizioni durante eventi culturali significativi per la città di Bologna come "Art City" e "Arte Fiera" e in occasione di "Bologna Children's Book Fair", appuntamenti che diventano importanti momenti per conoscere artisti di fama internazionale dell'arte contemporanea, del fumetto e dell'illustrazione e che richiamano un vasto pubblico locale, nazionale e internazionale presente in città per queste manifestazioni. Parallelamente si opererà per sostenere un evento espositivo legato all'arte e alla cultura contemporanea nella città di Ravenna. Un'altra attività è quella a supporto dei progetti editoriali: la Fondazione acquista copie di volumi che potranno essere donati alle biblioteche o alle scuole, verranno individuati alcuni progetti che sostengono temi etici e educativi utilizzando mezzi artistici o pubblicazioni rivolte ai più piccoli oppure veri e propri libri d'artista.

2.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi particolarmente impattanti sulla vita delle comunità, che hanno dovuto fare i conti con l'intrecciarsi simultaneo di fenomeni politici, economici, sociali, sanitari nonché climatici di grande rilevanza. A fronte di ciò la Fondazione, ha cercato di mantenere un duplice approccio, erogativo da un lato, fornendo risposte immediate alle emergenze (quale ad esempio quella della recente alluvione che ha colpito in particolar modo la Romagna), dall'altro facendo perno su investimenti generativi, in grado di generare valore sociale.

La definizione delle scelte operative per il 2024, tenuto conto delle sfide cui si è chiamati, va necessariamente inquadrata in una cornice di riferimento ampia e condivisa fortemente ancorata agli obiettivi dell'Agenda 2030, con la declinazione dei 17 SDGs a livello nazionale e a livello locale. Sia la Regione Emilia-Romagna che la Città Metropolitana di Bologna hanno infatti già elaborato i loro piani insieme al patto per il lavoro e per il clima della città metropolitana. Di ciò occorrerà tener conto puntando sulla capacità di networking e di lobbying per garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi nelle comunità.

Per questa ragione, si continuerà a porre l'attenzione sul "come" finanziare, concentrandosi sulle modalità attraverso le quali assicurare l'implementazione degli interventi nel modo più efficace possibile. Questo tema è strutturalmente correlato alla misurabilità dell'impatto delle iniziative poste in essere come strumento di possibile miglioramento e in modo da mantenere uno sguardo d'insieme e salvaguardare la coerenza complessiva della programmazione: è nostra intenzione avviare nel corso del 2024 un percorso che ci porti, nel medio periodo, alla misurazione del valore sociale creato.

Verrà inoltre consolidato il processo di selezione attraverso bandi, che meglio rispondono alla necessità di co-progettazione e di collaborazione tra tutti i vari stakeholder, valorizzando i progetti solidi e ampi, oltre che l'instaurazione di partenariati, in un'ottica di coordinamento sia interno, tra i settori, che con il territorio. Sempre centrale rimarrà il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi, principalmente per quanto attiene a innovatività e sperimentabilità dei servizi. I percorsi in grado di prefigurare un futuro sostenibile ed inclusivo devono necessariamente essere integrati e di rete. La scelta degli interventi sarà impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà, nel cui annovero rientrano i progetti di sussidiarietà e le esperienze di welfare generativo e di prossimità.

Obiettivo prioritario sarà contrastare le disuguaglianze economiche e sociali e rafforzare la coesione sociale, in particolare lavorando programmaticamente sul rafforzamento dei legami sociali attraverso l'individuazione degli interventi che maggiormente garantiscono efficacia in tale direzione. Particolare attenzione verrà posta alle misure di contrasto a ogni forma di emarginazione sociale e di solitudine, con specifico riguardo ai bisogni della popolazione anziana per promuovere interventi tesi ad aumentarne il benessere sociale.

È noto l'impatto dell'invecchiamento sulla popolazione, con le conseguenti radicali modifiche sul sistema del welfare e sulle dinamiche produttive e sociali. Un quadro di riferimento che ha già condotto a rilevanti iniziative legislative sul piano nazionale e regionale.

Nella programmazione futura la Fondazione intende valorizzare ulteriormente questo settore secondo una visione, che da un lato si muova nella prospettiva del benessere complessivo della popolazione anziana e delle reti locali e sociali al cui interno questa si colloca, e dall'altro ponga attenzione alle grandi difficoltà nella cura delle vulnerabilità spesso delegata a non facili contesti familiari, tenendo presenti le dinamiche di modifica delle reti familiari che progressivamente si indeboliscono lasciando spazio a situazioni di solitudine e isolamento. È una strada che presuppone innanzitutto una attenta ricognizione sia dei bisogni nella comunità di riferimento, sia delle molteplici iniziative già esistenti, e cioè della trama di strumenti (utilizzati da soggetti pubblici, enti territoriali, soggetti privati ed espressioni del terzo settore) al cui interno mettere in rete e a comun denominatore, evitando eccessi di frammentazione e duplicazioni, le strategie di intervento. L'obiettivo, richiamando il titolo di una recente ricerca sulla realtà locale e regionale, dovrebbe essere "pensiamo a quando saremo nel 2032" (che poi tanto lontano non è), aprendo un nuovo fronte del welfare sul quale la fondazione, senza assumere una mera funzione erogativa, ma nell'ambito della metodologia di progettazione e co-produzione che abbracci diversi attori in partnership, e nei limiti, ovviamente, che vincolano i suoi impegni finanziari, può svolgere un ruolo propulsivo.

Altro asse di lavoro sarà di rafforzare gli interventi sull'area educativa, sull'orientamento/avviamento alla vita adulta degli adolescenti e sulla prevenzione del disagio giovanile; in particolare la lotta alla dispersione scolastica, lotta sempre molto attuale, anche se in Emilia con accenti meno gravi che nel resto del paese, potrà convergere nell'attenzione particolare al segmento dell'adolescenza, integrando i differenti interventi

della Fondazione e favorendo l'amalgama della rete a supporto, con l'obiettivo di renderne misurabili nel tempo i risultati.

Parimenti necessario sarà sostenere iniziative e progetti che pongano al centro il tema dell'accoglienza e delle politiche dell'abitare a partire dai contesti urbani della Città Metropolitana di Bologna e del comune di Ravenna.

Restano confermati i settori di interventi Salute pubblica, Patologie e disturbi psichici per garantire il sostegno a tutte quelle iniziative, proprie della Fondazione o finanziate a terzi, volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio vissute da diverse fasce della popolazione con un'attenzione particolare ai progetti che promuovono l'inserimento lavorativo degli adulti in difficoltà, la gestione delle situazioni multiproblematiche e di fragilità sociale ed il sostegno ad iniziative che supportino l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità e non autosufficienti.

2.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza. Da tempo la Fondazione si concentra sul finanziamento di progetti di ricerca biomedica, finanziando progetti in tre macroaree: ricerca su tecnologie per la salute traslazionale, ricerca medico-clinica, e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici di ricerca quali ENEA o CNR, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione e visibilità internazionale.

Anche per il 2023 la Fondazione ha deciso che la maggior parte dei fondi assegnati al settore, insieme al contributo anche degli altri settori, fosse destinata al sostegno alla realizzazione di un'importante infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola e denominata "Torre Biomedica". Sicuramente anche per il 2024 la Fondazione sarà impegnata a finanziare il progetto Torre Biomedica, che richiederà una programmazione flessibile.

Alla luce dei recenti cambiamenti negli strumenti di reclutamento dei giovani ricercatori riteniamo opportuno focalizzare il nostro intervento sul finanziamento a loro diretto all'inizio della carriera, con un contributo per l'avvio di nuovi temi, che poi possano attirare finanziamenti più importanti da altri enti (*seed funding*).

Mentre il bando 2023 è rivolto a progetti di ricerca su tecnologie per la salute traslazionale, il bando 2024 finanzia progetti di ricerca in area ricerca medico-clinica.

Come per il bando 2023, anche nel 2024 i progetti saranno valutati anonimamente con un processo di *Panel Review* già in uso in altri importanti agenzie di finanziamento. Per consentire anche l'inclusione di esperti

internazionali, ove necessario, il bando richiederà che la descrizione del progetto sia redatta anche in lingua inglese.

Dopo variazioni di calendario negli anni scorsi, dovute alla pandemia e ad altri fattori, nel 2024 contiamo di tornare alla programmazione usuale, e il consueto evento pubblico “Finanziare la Ricerca per la Salute”, che si terrà presso l’Oratorio di San Filippo Neri il 17 febbraio 2024, potrà essere il momento in cui verranno presentati tempi e consistenza del bando.

Infine, intendiamo continuare il sostegno all’iniziativa “Una Settimana per una Vita Sana”, che fornisce un intervento comunicativo nelle scuole del territorio, con l’obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative. Come nel 2023, valuteremo anche per il 2024 la possibilità di sponsorizzare eventi Bolognesi e Ravennati dell’iniziativa internazionale di divulgazione scientifica “Pint of Science”, per l’area tematica “Our Body”.

2.4 SVILUPPO LOCALE

La Fondazione del Monte s’inserisce nel proprio contesto d’intervento per implementare le direttrici di crescita individuate insieme alle istituzioni territoriali. Il periodo di crisi economica e sociale che contraddistingue questi anni caratterizzati da eventi drammatici quali la pandemia e il conflitto tra Russia e Ucraina, orienta la riflessione verso l’individuazione di quelle direttrici d’intervento che più sono in grado di ascoltare le vere esigenze del territorio, ma anche capaci di attivare percorsi virtuosi e condivisi, condotti insieme ai principali attori che agiscono sui nostri territori di riferimento.

Rafforzare la dimensione trasversale, interna ed esterna alla Fondazione, avvantaggiare l’ascolto del territorio, la collaborazione tra gli enti e le istituzioni, pur nei ruoli e negli ambiti di competenza della Fondazione e mantenendo l’autonomia decisionale che contraddistingue il nostro operato, dovranno essere modalità operative e obiettivi da perseguire nell’anno 2024. Per questi motivi, sembra essere sempre più importante sostenere quei progetti che dimostrano la capacità di creare reti di collaborazione e innovazione nelle metodologie adottate.

In linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU, nell’anno 2020 la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il Comune di Ravenna (insieme ad altre istituzioni) hanno sottoscritto il “Patto per il lavoro e per il clima” proposto dalla regione Emilia-Romagna, dando così un impulso importante verso un’idea di crescita e di sviluppo territoriale che deve intendersi sostenibile sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista sociale. Inoltre, la Città Metropolitana di Bologna ha implementato l’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile, strumento innovativo che accoglie gli obiettivi dell’Agenda 2030 declinandoli alle caratteristiche del proprio territorio.

Condividere questa impostazione significa individuare direttrici volte a centrare gli obiettivi principali proposti da questo modello, cioè quello ambientale, quello sociale e quello economico.

Per questi motivi, le linee guida scelte per il settore Sviluppo Locale implementano questi concetti e orientano l’operato verso le seguenti cinque direttrici: “Ambiente e sviluppo sostenibile”; “Valorizzazione e

diffusione delle competenze digitali”; “Emergenza abitativa”; “Sviluppo del territorio e dell’Area Metropolitana”; “Cura dei beni comuni”.

- Ambiente e sviluppo sostenibile – In rapporto con il Comune di Bologna e con il Comune di Ravenna, questa linea vuole stimolare la collaborazione tra istituzioni ed enti del territorio che sono attive nel contesto della crescita sostenibile. Uno degli obiettivi perseguibili è quello di immettere risorse laddove normalmente è più difficile reperirle, ad esempio nei percorsi dedicati alla ricerca, che sono alla base di ogni iniziativa che si vuole attivare su temi così complessi come lo sviluppo sostenibile. Si fa riferimento al progetto europeo che vede coinvolte 100 città (di cui 9 italiane Bologna compresa) che punta a perseguire la neutralità climatica entro il 2030; il nostro ruolo potrà esercitarsi per supportare ricerche esplorative orientate a far crescere nella società civile consapevolezza, coerenze e sperimentazioni come, ad esempio, le comunità energetiche.
- Valorizzazione e diffusione delle competenze digitali – La Fondazione aderisce al progetto nazionale “Repubblica Digitale” (voluta da ACRI e dal Governo), che ha lo scopo di ridurre il divario digitale e promuovere l’educazione sulle tecnologie del futuro. Dare rilievo al tema nelle sue possibili declinazioni locali, anche attraverso un’opera di disseminazione e momenti di divulgazione dell’iniziativa, è un obiettivo strategico di supporto allo sviluppo del nostro territorio di riferimento.
- Emergenza abitativa – La carenza di alloggi per gli studenti, il rincaro dei prezzi che ha colpito il settore degli affitti per le famiglie, la difficoltà di reperire abitazioni per i lavoratori che si trasferiscono a Bologna, ma anche l’aumento degli alloggi destinati a uso turistico, sono fenomeni in evoluzione sui quali occorre prestare la massima attenzione. Tutto ciò spinge a una riflessione in merito ai nuovi modelli abitativi e alle esperienze di partecipazione che possono portare alla rigenerazione del patrimonio residenziale. Anche in questo contesto, il territorio di riferimento rappresenta un’eccellenza nazionale e su questi temi il settore Sviluppo Locale dedicherà una particolare attenzione.
- Sviluppo del territorio e dell’Area Metropolitana – L’attenzione alle periferie è un argomento che la Fondazione ha seguito negli anni, ma che resta nell’agenda delle attività previste per il 2024 data l’importanza che il tema ha nel contesto sociale. Contesti quali la creazione nuovi centri di aggregazione sociale ed economica nelle aree limitrofe e l’attivazione di interventi a favore dello sviluppo delle Aree Interne, rientrano nello sviluppo dell’Area Metropolitana intesa come un unico organismo territoriale che deve crescere in tutti i suoi ambiti. In questo senso, la Fondazione ha attivato un percorso sperimentale dedicato allo sviluppo socioeconomico degli Appennini, proprio per approfondire la questione della coesione sociale e della crescita economica nelle aree distanti al centro storico. Da questa traccia, da intendersi estesa anche alle pianure, è necessario ripartire con iniziative in grado di intercettare le esigenze dei territori e quei progetti che hanno chance di risolvere i problemi individuati. Non bisogna poi dimenticare i gravi danni causati dalla recente alluvione, che ha messo a dura prova proprio quelle aree periferiche già afflitte da difficoltà economiche, sociali e infrastrutturali. È dunque utile che sul piano degli interventi pensati nell’ambito dello Sviluppo Locale, si inseriscano riflessioni di tipo programmatico sulla

manutenzione del territorio, affinché si possano prevenire gli effetti drammatici causati dai cambiamenti climatici in atto.

- Cura dei beni comuni – Da tempo la Fondazione del Monte dedica una particolare attenzione anche al tema della cura dei Beni Comuni. Nel corso degli anni l'argomento è stato affrontato da diversi punti di vista, da quello giuridico a quello sociale, dal valorizzare le azioni di singoli o gruppi organizzati di cittadini, volte alla cura dell'ambiente urbano di loro pertinenza, fino alla disseminazione nelle scuole e tra i più giovani. La Fondazione è stata anche prima attrice nel lungo percorso di studio, confronto e stesura del “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni”, subito adottato dal Comune di Bologna e, in seguito, da oltre 200 comuni in Italia. Al tempo stesso, è in corso il progetto Osservatorio Beni Comuni, in collaborazione con ANCI, Fondazione Compagnia San Paolo e Fondazione con il Sud, allo scopo di censire e mettere a regime gli interventi condotti dalle fondazioni in Italia sul tema della cura dei beni comuni.

A fronte di tutto questo e considerando l'esigenza sempre più rilevante di seguire il processo dedicato all'amministrazione condivisa del territorio, sembra opportuno proseguire su questo tema dedicando ad esso parte delle risorse per l'anno 2024.

3 LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione intende continuare a offrire la propria sede come luogo aperto alla città attraverso incontri, convegni e mostre.

La Fondazione, in occasione della tradizionale fiera d'arte moderna e contemporanea Arte Fiera a Bologna, promuoverà, come di consueto, momenti espositivi nella città e lavorerà per un evento espositivo legato all'arte e alla cultura contemporanea da realizzare nella città di Ravenna.

La Fondazione continuerà nell'opera di conservazione e di messa a disposizione degli studiosi e della città dei propri archivi storici, delle collezioni e dei fondi librari confluiti negli anni presso le proprie sedi e dello sviluppo del Centro Studi sui Monti Pietà e sul Credito solidaristico.

3.1 ARCHIVI

Anche per il 2024 la Fondazione garantirà la custodia, la conservazione e la consultazione da parte degli studiosi interessati dell'Archivio Storico del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Ravenna, dell'Archivio Storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna, degli archivi storici della Banca del Monte di Ravenna, della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, nonché di altri archivi, acquisiti a vario titolo dalla Fondazione nel corso degli anni, inclusi una serie di archivi fotografici, di notevole rilievo per la storia della città. Saranno inoltre programmate iniziative di valorizzazione di questi archivi, dedicate alla promozione della loro conoscenza presso un largo pubblico, in particolare tramite visite guidate e assistenza alla consultazione. Si inizierà ad impostare l'importante e complessa attività di digitalizzazione del nostro patrimonio, a partire dai documenti più importanti.

Nell'ambito del progetto "Una Città per gli archivi", oltre che proseguire l'impegno che la Fondazione sta portando avanti da più di un decennio e grazie al quale è reso disponibile l'accesso agli inventari di circa 240 fondi archivistici, verrà portata a termine la completa reingegnerizzazione del portale web, con il recupero di tutti gli inventari pubblicati in precedenza e la messa a disposizione di un nuovo sito aggiornato e di più facile accesso per il pubblico e per i ricercatori.

Anche nel prossimo anno proseguiranno le attività del progetto e, grazie anche alla collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna e con l'Archivio di Stato, sarà offerto supporto finanziario, tecnico e scientifico ad interventi di ordinamento e di descrizione di archivi di enti, organizzazioni, associazioni private e altri soggetti i cui inventari saranno destinati a confluire sul portale "Una Città per gli Archivi".

3.2 CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO

Il Centro Studi, istituito dalla Fondazione, si propone come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla storia dei Monti di Pietà e delle istituzioni di credito etico. Infatti, il Centro Studi promuove ricerche, raccoglie materiale bibliografico, organizza incontri e iniziative per diffondere la conoscenza di questi organismi, scaturiti dall'intuizione avuta dai Minori Osservanti in pieno Quattrocento. Sono passati oltre 500 anni, ma alcune questioni di allora rimangono di formidabile attualità: etica e affari, sviluppo economico e compatibilità sociale, mercato equo e non profit.

Il Centro Studi ha costituito una biblioteca specializzata, consultabile su richiesta in un'apposita sala presso la sede della Fondazione, e valorizza gli archivi storici del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna attraverso la promozione di ricerche, l'organizzazione di seminari e di convegni internazionali, la pubblicazione di volumi.

Inoltre in relazione al sito Monspietatis.org, gestito dal Centro Studi, il ricco database che raccoglie tutti i dati censiti riguardanti la storia e il patrimonio archivistico dei Monti di Pietà in Italia e in Europa, verrà aggiornato e integrato a quello de Una Città per gli archivi, offrendo nuove modalità di ricerca e pubblicazione sul web dei risultati del censimento.

Il portale così rinnovato, insieme alla pagina Facebook "Mons Pietatis", si pone anche come riferimento per la diffusione di notizie inerenti alle ricerche su questi istituti.

4 IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il 2023 ha visto un primo semestre con una dinamica abbastanza vivace della crescita negli USA che ha confermato una buona crescita del PIL, cui è corrisposta però la decisione di Fitch di downgrading degli USA da AAA ad AA+ a causa del crescente debito previsto nei prossimi tre anni. In Cina, l'economia continua a crescere, ma la crescita è insidiata da alcuni dati strutturali che preoccupano (mercato immobiliare, alta disoccupazione giovanile, calo consumi interni e debolezza della domanda estera) col rischio di ripercussioni sui mercati globali. L'andamento dell'attività economica nell'Area Euro è risultato più debole delle attese registrando una lieve recessione "tecnica" per alcuni importanti paesi europei. In Italia tale tendenza è meno marcata, ma incombono le possibili tensioni sul debito pubblico e sul sistema bancario e cresce una generale preoccupazione sulle reali possibilità di implementazione del PNRR.

L'inflazione ha lievemente rallentato ma, soprattutto nell'area Euro, non sono ancora emersi evidenze tangibili di una chiara e inconfutabile discesa, soprattutto per l'inflazione core: le banche centrali sembrano ancora orientate a praticare politiche di ulteriore rialzo dei tassi.

Le nuove tensioni geopolitiche in Russia e in Africa nella zona del Sahel potrebbero produrre ulteriore volatilità sui mercati finanziari.

È ancora uno scenario di forte incertezza quello che stiamo vivendo con naturali ripercussioni sui mercati finanziari, con un contesto macroeconomico globale soggetto a continue variabili geopolitiche (di cui ultimo tragico esempio è la crisi in Medio Oriente), che stanno ulteriormente complicando la situazione internazionale e quella del nostro Paese.

In un ambito così complesso la chiusura del 2023 si prospetta comunque positiva per la Fondazione.

Il 2024 sarà probabilmente ancora segnato da una forte incertezza e volatilità dei mercati e pertanto l'attenzione della Fondazione sarà rivolta ad evitare rischi di potenziali ricadute negative per il patrimonio: nel 2024 la Fondazione opererà dunque con l'abituale atteggiamento di prudenza.

Sarà privilegiata pertanto l'azione attraverso il veicolo finanziario, fortemente diversificato, per contribuire al risultato economico, mantenendo basso il livello di rischio complessivo dell'intero portafoglio e rafforzando l'adesione ai criteri ESG.

Il veicolo finanziario vedrà all'opera, in sostituzione del precedente, il nuovo gestore con caratteristiche più congruenti con le linee strategiche fissate.

Contemporaneamente, il flusso cedolare derivante dalle partecipazioni strategiche già in portafoglio e per le quali si prevedono al momento conferme delle politiche dei dividendi, forse con l'eccezione del settore bancario, potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso ulteriori acquisizioni di partecipazioni.

Infatti, il livello di liquidità si manterrà sopra le necessità correnti di cassa per poter cogliere eventuali opportunità in particolare sui titoli azionari.

4.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

VOCI	Consuntivo 2022	Previsione chiusura 2023	Previsione 2024
Dividendi partecipazioni strategiche	6.191.924	5.107.878	5.959.000
Carimonte	2.882.592	2.882.592	2.400.000
CDP	434.522	463.109	460.000
Unicredit	893.080	99.004	99.000
Altre partecipazioni	1.981.730	1.663.173	3.000.000
Altri risultati finanziari netti	2.890.911	4.723.418	2.600.000
Proventi netti da attività immobilizzate	1.364.436		2.500.000
Proventi netti da attività non immobilizzate	32.405	536.511	100.000
Proventi straordinari	1.609.370	4.186.907	
Risultati di negoziazione titoli	-66.575		
Perdite realizzo beni immobilizzati / Svalutaz. Immob. Finanz.	-48.725		
Credito imposta	296.023	250.000	250.000
Affitti	56.161	56.000	56.000
Totale Ricavi	9.435.019	10.137.296	8.865.000
Oneri	1.822.883	1.960.000	1.870.000
Organi	420.527	470.000	420.000
Personale	581.425	590.000	600.000
Consulenti	235.284	250.000	250.000
Altri oneri di cui:			
Gestione sedi	300.362	300.000	300.000
Altro	285.285	350.000	300.000
Imposte	741.783	648.945	767.080
Accantonamento ex art.1 Legge 178/2020	743.031	612.945	715.080
Ammortamenti e Accantonamenti	316.145	341.000	356.000
Totale Costi	3.623.842	3.562.890	3.708.160
Avanzo di esercizio	5.811.177	6.574.406	5.156.840
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.162.235	1.314.881	1.031.368
Accantonamento al Fondo Volontariato	154.965	175.318	137.516
Acc.to integrativo volontariato		31.692	
Accant. al Fondo iniziative comuni ACRI nazionale e regionale	13.947	15.779	12.376
Accantonamento alla Riserva Rivalutazione (Fondo Atlante)	581.000	657.441	515.684
Disponibilità per attività istituzionale (comprensiva del risparmio fiscale per imponibilità al 50% dell'imposta IRES sui dividendi)	4.642.061	4.992.240	4.174.976

4.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori e facoltativi, nelle percentuali fissate dalla legge, nonché quanto risulta disponibile per i settori rilevanti e ammessi.

SINTESI	Previsione chiusura 2023	Previsione 2024
Totale proventi netti	10.137.296	8.865.000
Spese di funzionamento	1.960.000	1.870.000
Imposte	648.945	767.080
Ammortamenti e accantonamenti	341.000	356.000
Accantonamento ex art.1 Legge 178/2020	612.945	715.080
Avanzo dell'esercizio	6.574.406	5.156.840
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.314.881	1.031.368
Accantonamenti al Fondo Volontariato	175.318	137.516
Accantonamento integrativo Volontariato	31.692	0
Accantonamenti al Fondo iniziative comuni Acri nazionale e regionale	15.779	12.376
Accantonamento alla Riserva Rivalutazione (Fondo Atlante)	657.441	515.684
Disponibilità per attività istituzionale (comprensiva del risparmio fiscale per imponibilità al 50% dell'imposta IRES sui dividendi)	4.992.240	4.174.976

Si aggiungono alle disponibilità registrate nel conto economico da destinare al finanziamento dei progetti, i crediti di imposta che, per l'anno 2023, si prevede siano circa € 1.000.000 e € 570.000 per l'anno 2024.

La Fondazione utilizza per le attività istituzionali i fondi precostituiti negli esercizi precedenti, come è descritto nella tabella seguente:

		2023	2024	2025	2026
Da Bilancio 2020					
Disponibilità per attività istituzionale	3.143.999	1.259.999			
Da Bilancio 2021					
Disponibilità per attività istituzionale	5.718.999	4.484.001	1.234.998		
Da Bilancio 2022					
Disponibilità per attività istituzionale	5.409.001		4.509.002	899.999	
Da previsione chiusura 2023					
Disponibilità per attività istituzionale	5.997.599			4.844.001	1.153.598
Da previsione 2024					
Disponibilità per attività istituzionale	4.741.072				4.590.402
Totale erogazioni		5.744.000	5.744.000	5.744.000	5.744.000

Dall'esercizio 2021 le disponibilità derivanti dall'accantonamento alle attività erogative previsto dalla legge 178/2020, sono utilizzate nelle modalità suggerite dal Ministero.

Grazie alle disponibilità finanziarie, nel 2024 verrà messa a disposizione delle erogazioni la stessa cifra prevista per il 2023 con le seguenti destinazioni:

Destinazione delle Risorse	
Progetti e Fondi nazionali	
Fondo per la povertà educativa	210.000,00
Fondazione con il sud	125.000,00
Fondo Repubblica digitale	520.000,00
Totale progetti e fondi nazionali	855.000,00
Progetti strategici	
INS	330.000,00
Torre biomedica	424.000,00
Corso di laurea in Medicina di Ravenna	100.000,00
Oratorio San Filippo Neri	300.000,00
Quadreria	50.000,00
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	670.000,00
Progetto giovani	240.000,00
Progetto contenimento crisi	264.000,00
Totale Progetti strategici	2.378.000,00
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto una città per gli archivi	50.000,00
Attività editoriali	12.000,00
Archivi e Centri studi	21.600,00
Attività culturali proprie	97.600,00
Totale Progetti curati dalla Fondazione	181.200,00
Progetti proposti da Istituzioni locali	624.800,00
Sistema Teatri	247.000,00
Progetti proposti da Società civile	1.458.000,00
Totale	5.744.000,00

4.2 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti della società civile sono ripartite tra i settori con le stesse percentuali dell'anno precedente.

Dal totale delle erogazioni sono detratti i fondi previsti per i progetti nazionali, i progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione e per i progetti proposti dalle istituzioni locali.

Anche nel 2024, come sopra ricordato, il settore Ricerca Scientifica contribuirà con grande parte della propria dotazione al finanziamento della Torre Biomedica, al quale contribuiranno anche gli altri settori.

Settori	€
Servizi alla persona e solidarietà	729.434,00
Cultura	538.033,00
Sviluppo locale	140.533,00
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000,00
Totale a disposizione dei settori per progetti della società civile	1.458.000,00

4.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il CdA della Fondazione, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo ha costituito nel corso del 2018 un veicolo finanziario dedicato e ha affidato, attraverso valutazioni comparative, a gestori specializzati la parte libera del patrimonio della Fondazione, decidendo di dedicarsi maggiormente in tal modo alla definizione delle linee strategiche di intervento e alla valutazione del rischio.

È stato rinnovato l'incarico a un *advisor* indipendente, Prometeia Advisor Sim, per supportare le scelte delle strategie di intervento, il controllo dell'operato dei gestori e il monitoring costante sul rischio complessivo degli investimenti.

Quindi nel 2024 la Fondazione punterà a rafforzare l'attività del veicolo costituito e manterrà una presenza diretta in alcuni strumenti che consentano, con una logica di medio lungo periodo, di raccogliere dividendi in coerenza con gli obiettivi di erogazione.

La liquidità al 15 settembre 2023 è pari a € 16,6 MI di Euro che diventerà a fine 2023 pari a circa 45 MI di Euro.

Il quadro degli strumenti finanziari attuali a valori contabili esplicitato nella tabella seguente, subirà nel corso dell'anno le modifiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Partecipazioni immobilizzate	Previsione chiusura 2023 a valore contabile	Previsioni entrate 2024
Carimonte Holding	82.065.461	2.400.000
Unicredit	1.341.367	99.000
Altre partecipazioni	31.522.177	2.123.173

Altri strumenti finanziari immobilizzati	Previsione chiusura 2023 a valore contabile	Previsioni entrate 2024
SIF FdM	90.000.000	2.500.000
Altri Fondi immobilizzati	4.920.255	

4.4 FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il fondo riserva obbligatoria, il fondo riserva da rivalutazione e plusvalenze, il fondo per l'attività istituzionale ed il fondo per il volontariato si incrementeranno principalmente per effetto degli accantonamenti previsti da conto economico.

Fondo	Previsione 2023	Previsione 2024
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	135.686.875	136.202.559
Riserva obbligatoria	75.971.415	77.002.783
Riserva integrità patrimoniale	16.256.924	16.256.924
Avanzi portati a nuovo	118.498	118.498
Fondo per il Volontariato	175.318	137.516
Fondi per l'attività istituzionale	22.228.538	21.225.610
di cui:		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.230.000	9.230.000
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.135.755

5 PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI

Per quanto attiene ai progetti e agli impegni poliennali, nella tabella successiva vengono segnalati i progetti con impegni oltre il 2024:

Impegni Poliennali	Contributo annuale €
Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (●)	25.000
Corso di laurea di Medicina a Ravenna (●●)	100.000

(●) L'impegno per il Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale è destinato all'attività di gestione e valorizzazione della collezione delle stampe giapponesi della Fondazione, concessa in comodato all'Università di Bologna. Il contributo sarà riconosciuto sino al 2033 per complessivi € 475.000.

(●●) L'impegno per la realizzazione del corso di laurea in Medicina a Ravenna prevede complessivi € 1,5 M nell'arco di 15 anni, fino al 2034.

Inoltre la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il sostegno alla Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025 e si è impegnata per il quinquennio 2022-2026 per il Fondo per la Repubblica digitale.

Per ciascuna fondazione Acri determina la precisa consistenza di questi contributi entro la fine dell'anno in corso, in modo proporzionale alla somma di erogazioni deliberate nell'anno precedente.

6 ORGANI E STRUTTURA DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione

(mandato 2023-2027)

PIERLUIGI STEFANINI

Consiglio di Indirizzo

(mandato 2023-2027)

LUCA CASADIO

ALBERTO CASSANI

GRETA CAVALLARO

PIETRO CORTELLI

FR. PAOLO DOZIO

TOMMASO DURANTI

GUGLIELMO GARAGNANI

VALERIA GOLDINI

PATRIZIA HRELIA

LAURA MACRÌ

VALENTINA MARCHESINI

GIUSEPPE MELUCCI

ANGELA MONTANARI

CARLO ALBERTO NUCCI

ROBERTA PALTRINIERI

GRETA TELLARINI

FRANCESCO VELLA

Consiglio di Amministrazione

(mandato 2022-2026)

PAOLA CARPI *Vicepresidente*

ELISABETTA CALARI

CRISTINA FRANCUCCI

MARCO VICECONTI

Collegio Sindacale

(mandato 2023-2027)

ANTONIO GAIANI *Presidente*

ROBERTO BORDINI *Sindaco*

PATRIZIA PRETI *Sindaca*

Organismo di Vigilanza

(mandato 2023-2027)

PAOLA MANES *Presidente*

MAURO MORELLI

ALFREDO ODDONE

Direttore Generale

ENRICO RATTI

Struttura operativa

GIORGIA AGRIMANO

BENEDETTA BANDIERA

NORA DIOFILI

MARCO EMILIANI

MASSIMILIANO GOLLINI

MILENA MUZZI

DANIELA RISPOLI

LAURA TIEGHI